

do le norme del Codice Civile, ma prima vogliono in virtù di quest'atto stabilire i patti e le condizioni che regoleranno la loro futura unione, dichiarando anzitutto di accettare il sistema dotale, giusta come è prescritto dal Codice Civile suddetto.

Poco ciò i coniugi Salvatore Cortese e Carmela Maniscalco volendo contribuire al buon decoro e sostegno del detto futuro matrimonio costituiscono in dote alla sull'odato loro figlia Francesca Cortese acceitante e per essa acceitante, il futuro sposo acceitato:

1° Una porzione di terra sito in territorio di Ribera contrada Bastello, dell'estensione di circa are venti e centisessantasette due parti circa tremolo uno dell'abolita corda di cinque ventidue e palmi due, confinante con terra del Sig. Giuseppe Pasquato con terra di Alfonso Renda con terra di Giuseppe Musso del valore di lire cinquanta, notato in catasto all'art. 1417 sotto nome di Musso Antonino di Giuseppe Sez. L. N. 1075-1076 e 1077 con l'imponibile di lire cinque e cent'cinquantasei.

2° Un'altra porzione di terra seminativa sito in territorio di Ribera, contrada Anguilla, dell'estensione di circa are quarantuno e centisessantacinque, parti cinque e centisessantacinque della suddetta abolita corda, confinante con terra di Giuseppe Triolo, con terra di Giuseppe Musso e con la traversa, del valore di lire cento, notato nel detto catasto all'art.

articolo 4661 sotto nome di Cortese Salvatore, fu Antonino marito di Ilbanivaldo Carmela fu Sergio Sezione II, N. 513 con l'imponibile di L. 20.35.

3° Una casa composta d'un vano a pian terreno e di un Stabulo degli stabili vano a primo piano, sita in Ribera via Fanello al Prati e Congruo N. 29 confinante con casa di Domenico Ferrarella con casa di Rosa Di Grado e detta vica del valore di lire cento 100

4° Tutti oggetti di biancheria stimati da un perito sotto d'accordo del valore di lire settecentocinquanta, che il futuro sposo dichiara d'aver ricevuto e ne rite ne quietanza. 750

Dichiarano i dotanti che i suddetti immobili vanno soggetti alla fondiaria ed i due per zoni di terra anche all'anno canone enfiteutico dovuto al Sig. Duca di Dinona. 1000

Di essi immobili la detta futura sposa avrà la proprietà ed il possesso, ed il futuro sposo l'amministrazione, ai sensi di legge, dal giorno della celebrazione del matrimonio in poi di unita a tutte le relative attinenze di pertinenze ed accessori con obbligo di pagare pure da tale giorno i patti che vi gravano.

Il predetto futuro sposo promette e si obbliga di bene amministrare la superiore dote, e di farne la restituzione quando ne sarà il caso nei modi di legge, però le parti non avendo egli beni capaci d'ipoteca rinunziano all'ipoteca legale che spetterebbe alla con-